

*Il pane, da sempre al centro della vita dell'uomo,
diventa momento di riflessione pastorale
in una mostra di Arte Contemporanea*

IL PROFUMO DEL PANE

A CURA DI GIOVANNI GARDINI

Chiesa di S. Valentino Della Grada

Via Monaldo Calari 10, Bologna

dal 7 al 26 Ottobre 2019
Orario di apertura: 10-13 e 16-19

Inaugurazione

Domenica 6 Ottobre 2019 ore 17.00

Con il Patrocinio di



Comune di Bologna
Quartiere Porto-Saragozza



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE
AGRO-ALIMENTARI



**FACOLTÀ
TEOLOGICA**
DELL'EMILIA-ROMAGNA



FONDAZIONE CARD. GIACOMO LERCARO
RACCOLTA LERCARO



Bologna Welcome



Azione Cattolica
Diocesi di Bologna

**CANALI DI
BOLOGNA**



Con il sostegno di



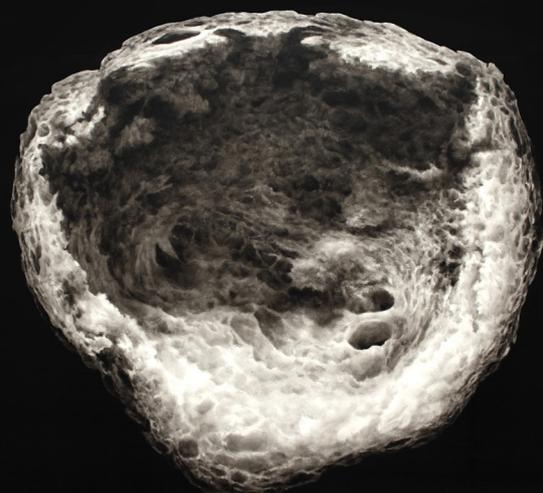
Il profumo del pane è una mostra che riguarda il nutrimento più essenziale della vita umana, il pane. Esso racconta gli ambiti principali della nostra esistenza, dall'esperienza del lavoro a quella della condivisione; richiama la terra e la bellezza dei campi, l'acqua e il calore del fuoco. Nel pane si stratificano antiche tradizioni nelle quali s'incontrano le generazioni.

Tre artisti contemporanei e con riconoscimenti nazionali e internazionali si confrontano nello spazio espositivo, leggendo il tema del pane in diverse prospettive.

La mostra promossa dal Museo Diocesano di Faenza, dalla Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei di Milano e dalla Fondazione Adriano Bernareggi di Bergamo da ultimo è stata ospitata presso il Monastero di Camaldoli.

Come indica il titolo, la mostra riguarda il nutrimento più essenziale della

ETTORE FRANI ARCA, 2018 olio su tavola laccata
fotografia di Paola Feraiorni



vita umana. Il pane racconta gli ambiti principali della nostra esistenza, dall'esperienza del lavoro a quella della condivisione; richiama la terra e la bellezza dei campi, l'acqua e il calore del fuoco. Nel pane si stratificano antiche tradizioni nelle quali s'incontrano le generazioni.

Tre artisti contemporanei e con riconoscimenti nazionali e internazionali si confrontano nello spazio espositivo, leggendo il tema del pane in diverse prospettive:

Ettore Frani affronta il soggetto del pane all'interno di un'ampia ricerca poetica, evocando il rapporto che esso ha con il divino. Attraverso una raffinata tecnica ad olio su tavola laccata, e l'utilizzo del solo colore nero, la sua pittura diviene una finissima scultura di luce restituendo allo sguardo figure intrise di una profonda spiritualità.



MATTEO LUCCA, SILENT DIALOG, 2018 pane
fotografia di Matteo Lucca

Daniela Novello privilegia la pietra e il metallo per le sue sorprendenti installazioni. Attraverso un'accurata scelta dei materiali realizza pani di diverse dimensioni e fatture, capaci di ingannare anche l'occhio del più attento osservatore che è dunque invitato ad andare oltre la materia e interpellato sul tema della condivisione.

Matteo Lucca utilizza il pane come materia prima per le sue sculture. All'interno di stampi di terracotta prendono forma statue di pane, dove il lavoro dell'artista entra in relazione con le infinite variabili date dal processo di lievitazione e cottura che, ogni volta, crea opere sempre nuove, per riflettere sul ruolo del pane nelle relazioni.



L'Arte Contemporanea

La Parrocchia di S. Maria della Carità e S. Valentino della Grada, grazie a un raro patrimonio artistico di cui gode, tra cui spicca la *Crocifissione* di Annibale Carracci, ha avviato da tempo un dialogo con l'arte contemporanea, per riprendere la forza espressiva dell'arte – che ha caratterizzato nei secoli la vita di questa comunità – e renderla nuovamente significativa per esprimere i contenuti più profondi e l'apertura al trascendente dell'esistenza umana.

Proporre l'allestimento della mostra *Il profumo del pane* significa interpellare direttamente ciò che sta al centro della vita della comunità cristiana – il pane come Eucaristia – ma aprendo un dialogo con la contemporaneità e con la vita del mondo di cui siamo partecipi.

La Chiesa di S. Maria e S. Valentino della Grada sorge nel punto in cui il canale Reno entra nella città e testimonia secoli di storia cittadina poco conosciuta. I primi scritti che parlano della zona in cui attualmente sorge la chiesa risalgono al 1208 e sottolineano l'importanza economica legata ai mulini, alle macine, ai filatoi da seta, lana e cotone e alle cartiere che aveva il canale Reno.

Quando nel 1400 venne dipinta sull'arco di mura attiguo al "Baraccano della Grada" una Madonna con Bambino, il luogo acquistò anche un significato religioso, diventando un importante centro di devozione. L'immagine denominata "Santa Maria della Grada", infatti, fu dapprima protetta con un cancello, poi con una cappella votiva, infine con una vera e propria chiesa (ad opera dell'Architetto bolognese Antonio de' Paolucci, detto "Il Levante") visto il numero di fedeli sempre crescente. Attualmente è una delle tre immagini di Maria, presenti nel bolognese, dipinte direttamente sulle mura della città.

Verso la fine del 1600 furono portate nella Chiesa della Grada delle Reliquie del capo di San Valentino, sacerdote e martire romano del III secolo; fin dai primi decenni del '700 la devozione per il Santo Martire, invocato come guaritore degli infermi, è cresciuta in tutto il popolo bolognese.

La Chiesa è tuttora addossata alle mura del '300 e rimane sempre

legata al Torresotto della Grada, dal quale si vede ancora il canale Reno entrare nella città e la grata di ferro che aveva il compito di impedire l'entrata di eventuali nemici attraverso le acque. Il suo interno è un vero piccolo gioiello costituito da un'aula a pianta quadrata, nella quale sono custoditi vari dipinti di A. Catalani, P. Fancelli, G. Caponeri.

Di fronte alla Chiesa si trova l'Opificio della Grada. Costruito tra il 1681 e il 1683 con funzione di pellacanerìa (conceria) l'edificio ha subito numerosi rifacimenti interni sia per motivi di lavorazione che per allargamenti o ricostruzioni causa incendi. Verso la metà del XIX secolo la crisi del settore conciario determina l'abbandono di tale attività per lasciare il posto ad altre più redditizie; nel 1854 si ha notizia di un mulino da grano, per cambiare nuovamente destinazione nel 1860, come stabilimento per bagni pubblici nei periodi estivi e lavanderia nei periodi invernali.

Su richiesta, contestualmente alla mostra, sarà possibile visitare anche i locali dell'antico mulino, nei seguenti giorni e orari:

giovedì 10 ottobre dalle ore 11 alle ore 12.30

giovedì 17 ottobre dalle ore 11 alle ore 12.30

La visita guidata alla mostra è gratuita.

Per la visita guidata all'Opificio della Grada è richiesto un contributo di 3 euro a partecipante

Nell'ambito della mostra vengono proposte alcune iniziative:

UN EVENTO DI NATURA SPIRITUALE

Meditazione tra la Parola di Dio e opere d'arte sul versetto: "Dacci oggi il nostro Pane quotidiano" (Mt 6,11) ad opera del teologo Dott. Marcello Neri. Si svolgerà nella Chiesa di S. Valentino, all'interno dello spazio della mostra. **Martedì 8 ottobre, ore 19.**

UN EVENTO DI SENSIBILIZZAZIONE

"Dal pane della solidarietà alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione", testimonianze ad opera di CEFA ONLUS per portare attrezzi e formazione agricola nei luoghi più dimenticati del mondo. Si svolgerà al Teatro San Valentino, ingresso dalla chiesa. **Martedì 15 ottobre, ore 21.**

UN EVENTO CELEBRATIVO

Concerto dei Solisti di San Valentino con liriche di Carla Roli, nella Chiesa di San Valentino nello spazio della mostra. **Venerdì 25 ottobre, ore 21.**

UN EVENTO DI NATURA CULTURALE

Laboratorio sensoriale "I pani dal mondo e degustazione di olii" a cura di Tullia Gallina Toschi (Università di Bologna-Dipartimento di scienze e

tecnologie agro-alimentari) e di Chiara Preti. Interviene Maria Fiorenza Caboni (Università di Bologna-Dipartimento di scienze e tecnologie agro-alimentari). Si svolgerà al Teatro di San Valentino, ingresso dalla chiesa. **Sabato 26 ottobre, ore 16.30.**

Per le scolaresche è possibile visitare la mostra negli orari di apertura, previa prenotazione presso la segreteria parrocchiale al n. 051554256 (chiedere di Cristina) oppure inviando la richiesta a parrocchia@parrocchiasamac.it

Il materiale di questo libretto è ad uso esclusivo delle scuole.

Testi a cura di Sara Parenti.

La Mostra è a offerta libera.

I visitatori sono invitati a offrire un genere alimentare a lunga conservazione che a fine mostra sarà donato alla Caritas parrocchiale.

ETTORE FRANI

Nato a Termoli nel 1978, vive e lavora a Lido di Ostia. Diplomato in Pittura prima all'Accademia delle Belle Arti di Urbino e poi di Bologna, è diventato uno degli artisti più apprezzati delle giovani generazioni, ricevendo grandi consensi di pubblico e critica.

ettorefrani@gmail.com

http://ettorefrani.blogspot.com

Instagram: ettorefrani



DANIELA NOVELLO

Nata a Milano nel 1978, dove vive e lavora, si è diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Brera in Pittura, e successivamente specializza nelle sculture in marmo, pietre e piombo, iniziando a collaborare anche come assistente con la Scuola di Scultura dell'Accademia.

Ha realizzato sculture in Germania, Austria, Turchia e Italia.

www.danielanovello.com

Instagram: daniela_novello

MATTEO LUCCA

Nato a Forlì nel 1980.

Diplomato in Scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna, per le sue sculture, interpretazione della figura umana, quasi sempre calchi presi dal vero, utilizza i materiali più diversi, quali il rame, il piombo, il ferro, la cartapesta, i tessuti, la porcellana. Le ultime esperienze lo hanno portato ad utilizzare proprio il pane in figure umane a grandezza naturale.

Ha realizzato anche opere pubbliche.

Instagram: matteolucca.official

Facebook: Matteo Lucca

